

INFORMAZIONE DI PARMA

PROGETTO UDIRE
CENTRO ACUSTICO
Via Traversetolo, 20/C
Tel. 0521 488047
Langhirano (PR)
P.zza Garibaldi (angolo Via Mazzini), 2
Tel. 0521 861149
progetto@udire.it



EDIZIONE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SGARL - Reg. Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma Via Des Marezzi, 1/A - cap. 43100 Tel. 0521 49954/6, fax 0521 49822/7
E-mail: redazione@informazioneparma.com; Pubblicità: P.10811 - Via dei Mercati, 16/A - 43100 Parma, Tel. 0521 49212/36, Fax 0521 49415/33, concetti@informazioneparma.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, lett. b) DD

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 307
SABATO 13 NOVEMBRE 2010

€ 1,20

PROGETTO UDIRE
CENTRO ACUSTICO
CONFERENZA INTERNAZIONALE
PROVA GRATUITAMENTE
LA TECNOLOGIA PIU'
EVOLUTA PER
UN'IMPARTEGGIABILE
COMPRESIONE DEL PARLATO
SENTIRE BENE
MIGLIORA LA VITA



RESIDENZA DEI LECCI
Protesta
dei familiari:
ospiti
maltrattati
e abbandonati

A PAGINA 6

Numerose segnalazioni di famigliari e operatori. Lasagna: «Solo strumentalizzazioni»

Lecci, maltrattamenti sugli anziani

I sindacati: «Alla casa protetta ospiti abbandonati a se stessi»

Silvia Bia

Anziani lasciati soli in mezzo ai propri escrementi, senza essere cambiati per diverse ore. Lavati, curati e riveriti soltanto alla presenza dei parenti, ma poi, una volta soli, lasciati a dormire per settimane in letti con lenzuola sporche, oppure solo con le coperte, con operatori che in mancanza di salviette li asciugano con la carta igienica. «Se questo è un uomo», direbbe qualcuno vedendo tutto questo. Il dramma è che «tutto questo» succederebbe ogni giorno alla casa protetta "Residenza dei Lecci", uno dei centri dell'AspAd Personam all'interno di Villa Parma, dove appunto le persone non più autosufficienti dovrebbero ricevere le cure adeguate alla loro condizioni.

Eppure questo non accade, almeno secondo le denunce di famigliari e ospiti del centro, e perfino di alcuni operatori, che di nascosto avrebbero segnalato la carenza di servizi nella struttura. Per questo ieri i sindacati Pensionati di Cgil, Cisl e Uil di Parma hanno manifestato davanti all'ingresso del centro, in piazzale Fiume. «Abbiamo raccolto diverse segnalazioni che risentano il limite del maltrattamento», afferma Paolo Bertoletti, segretario generale dello Spi Cgil - per questo oggi vogliamo chiedere al Comune spiegazioni. «A Parma si parla molto del futuro dei servizi - aggiunge Baldo Ilari, segretario Pensionati Cisl - ma nel frattempo ci sono problemi nelle strutture esistenti. È intollerabile che ci sia anche un solo caso di quelli che ci sono stati segnalati».

I disagi ai Lecci si sarebbero aggravati la primavera scorsa con l'ultimo cambio di appalto del servizio, che avrebbe visto subentrare la cooperativa Aurora Do-

mus nella gestione. Il servizio però, come spiega il comunicato congiunto dei sindacati, «è stato erogato incompleto», al punto che mancherebbero pannoloni per il cambio, lenzuola e asciugamani puliti.

Delle problematiche che riguardano il centro sarebbero stati avvisati nei mesi scorsi l'assessore Lorenzo Lasagna e il presidente di Asp Giancarlo Cattani, che però avrebbero tergiversato, chiedendo tempo per constatare i fatti e risolvere la situazione. Ma intanto i disservizi restano, e il dubbio è che situazioni analoghe si presentino anche in altri centri Asp. «È un problema di negligenza - chiedono i sindacati - o, come più probabile, il risultato di modalità di assegnazione degli appalti con gare che portano ad esasperare il contenimento dei costi?». Anche perché le carenze sarebbero anche nell'organico di dieci persone, che faticano a coprire i turni e a seguire i 70 ospiti



I manifesti appesi davanti all'ingresso di Villa Parma con le bandiere dei sindacati

ti del centro in modo adeguato. E il problema non sarebbe negli operatori, come ha tenuto a pre-

cisare Fp Cgil. «Non accetteremo che si scarichi la responsabilità su di loro, che esercitano il proprio

lavoro secondo direttive - afferma Paolo D'Agostino - chiediamo che vengano presi seri e tempe-

LE TESTIMONIANZE La figlia di un ricoverato: disagi nel servizio mensa e lavanderia, lenzuola non cambiate per settimane
«Scarseggiano i pannoloni e per asciugare usano la carta igienica»

Ci sono anziani lasciati soli per ore, perché gli operatori sono troppo pochi per badare a tutti gli ospiti. E quindi, se alcuni seguono le persone ricoverate durante i pasti, non c'è nessuno a controllare quelli che invece riposano a letto o in carrozzina. Il problema è che alla Residenza dei Lecci, all'interno di Villa Parma, le persone autosufficienti, in grado di distinguere la qualità delle cure, sono davvero pochissime. Sono state proprio loro, insieme ai parenti di altri ospiti e ad alcuni operatori, a segnalare le carenze nei servizi della struttura. «Un giorno un ospite è



Il presidio in piazza Fiume

andato di corpo quattro o cinque volte, molto più rispetto al solito - racconta un uomo, che conosce uno dei ricoverati - e non è stato cambiato per diverse ore, con il rischio di contrarre piaghe e infezioni».

Nella casa protetta i pannoloni scarseggerebbero, così come gli asciugamani e la biancheria pulita, al punto che a volte gli operatori per asciugare gli anziani sono costretti a utilizzare la carta igienica. «Pago quasi 1600 euro di retta al mese - racconta una donna, che ai Lecci ha ricoverato la madre di 88 anni - ma i servizi lascia-

no a desiderare. La lavanderia perde indumenti, la mensa propone pasti che non sono adatti a persone anziane. E poi ci sono persone lasciate sole per diverse ore, non vengono cambiate le lenzuola perché la biancheria pulita arriva con grandi ritardi». Ma gli episodi di incuria non finirebbero qui. «Mi ha raccontato un parente di un ospite che gli anziani vengono lavati con acqua fredda - continua un'altra donna - e quest'estate abbiamo protestato perché i condizionatori si sono rotti e gli ospiti sono stati lasciati al caldo e all'afa per giorni». (s. b.)

stivi provvedimenti per riorganizzare questo servizio». La Cgil chiede inoltre al Comune un incontro con le cooperative per sapere come si lavora nelle strutture e ridiscutere i processi di esternalizzazione dei servizi alla persona.

«Parma non merita questa inciviltà - conclude Bertoletti - Chiediamo al sindaco, al presidente della Provincia e della Conferenza Sociosanitaria Territoriale e al direttore generale Ausl di attivare immediate verifiche sui servizi erogati».

Cattani: troppe polemiche

A rispondere alle critiche è il presidente della AspAd Personam, Giancarlo Cattani. «Le accuse contenute nel volantino diffuso da Cgil, Cisl e Uil sono gravi, anche perché non hanno riscontro nelle numerose ispezioni che si sono già svolte presso la struttura dei Lecci da parte dell'Asl e della stessa Asp - precisa - Chiederemo alla cooperativa Aurora Domus di chiarire ogni cosa. Ma la sensazione è che il sindacato abbia scelto intenzionalmente di alzare i toni. E questo è un fatto che non possiamo accettare. Mentre l'amministrazione comunale Asp e i soggetti gestori garantiscono ogni giorno servizi complessi in favore di migliaia di cittadini e famiglie, i sindacati cos'hanno fatto sin qui? - aggiunge il presidente - Proposte zero, polemiche troppe, sempre e solo contro l'amministrazione comunale di Parma, sia ben chiaro, perché altrove ci si guarda bene dal disturbare amministratori amici».

Duro anche il commento di Lorenzo Lasagna, assessore al Welfare: «Mi sembra evidente che il sindacato è tornato a fare politica, e per questo è disposto a strumentalizzare i nostri anziani e le loro famiglie. Da parte mia la condanna di questi metodi è e sarà sempre ferma e totale».